

# La Ghiandetta del Nord

notiziario dei

GRUPPI e CEPPI  
SCOUTS  
CATTOLICI  
TREVISO

Recentemente, ho vissuto le mie esperienze di gioventù vedendo il mio ragazzo passare dalla Scuola Preparatoria alla Scuola Pubblica, e ciò mi ha richiamato alla mente ricordi di mezzo secolo fa, quando io lasciai il mio nido felice nella piccola scuola in cui ero qualcuno, per ritrovarmi straniero e verme sotto la tirannia di una massa di ragazzi più grandi nella comunità di Charterhouse.

Il maestro e la maestra che io avevo lasciato erano stati un padre e una madre per me; i nuovi insegnanti invece erano molti e in un'orbita assai al di sopra di me, ed avevano un gran numero di ragazzi cui badare, coll'aiuto di sorveglianti energici, ma non troppo amichevoli.

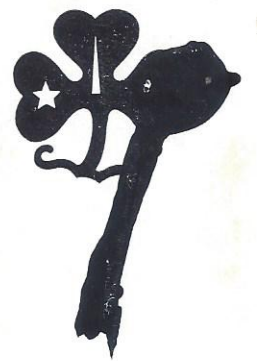
Se la decisione sul passaggio alla scuola più grande fosse spettata a me, io non ci sarei mai andato, e in ogni caso non mi ci sarei fermato a lungo.

Ebbene, non posso fare a meno di pensare che è un pò in questo modo che, in qualche caso, i Lupetti salgono al Riparto. Troppo spesso, per motivi assai simili, essi non desiderano salire, o se salgono languiscono e poi lasciano il Riparto.

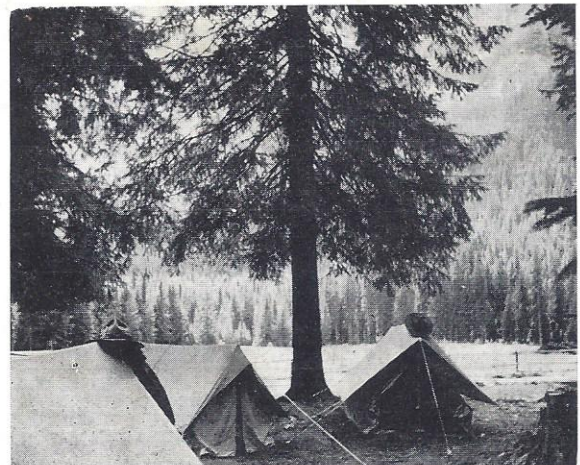
E' un punto che i Capi Riparto e i loro Aiuti e, in particolare, i Capi Squadriglia dovrebbero studiare, nell'intento soprattutto di facilitare le cose per il giovane Piedetenero. Un pò di simpatia e di aiuto particolare di essi per lui, specie nei primi tempi, saranno ripagati dall'arresto delle perdite; del resto ciò non è che una parte del loro dovere come fratelli scout.

Se avanzo questo suggerimento è solo come «svegliarino», in quanto ho saputo di casi in cui ce n'era bisogno.

B.P. su «The Scouter», gennaio 1928 (Da «B.P.'s Outlook» - Traduzione di Mario Sica).  
da Esperienze Progetti n. 6



N. 3 Ottobre 1975



## Dopo le grandi imprese dell'estate raccontiamoci le avventure vissute e prepariamoci a riprendere le attività

La Ghiandetta '75 è al N. 3! Dopo le avventure dei Campi è logico che di esse si parli e con dovizia di particolari! Avremmo voluto dedicare tanto più spazio ai Campi ma siamo obbligati a raccogliere le relazioni in un succoso se pur succinto notiziario!

D'altra parte è giusto anche guardare al prossimo futuro del quale già le Comunità Capi studiano la programmazione. Sono prossime le riprese delle attività, le Gare Atletiche, i Passaggi, si rinnovano le sedi, si va a caccia di cuccioli... Un nuovo anno scout è alle porte e se il bilancio di quel che si è fatto lo riserveremo per dicembre un accenno a quello che si sta per fare è di rigore.

Buona lettura a tutti ed un ringraziamento non solamente per quanti collaborano ma anche per quanti con varie testimonianze e da vari ambienti diversi ci hanno espresso lodi, ammirazione ed incoraggiamenti!

La Pattuglia Stampa



## sommario

Dopo le grandi imprese dell'estate raccontiamoci le avventure vissute e prepariamoci a riprendere le attività	2
Esperienze fatte - Esperienze da fare	3
Accantonamento del GIARDINO INCANTATO	4
Notizie sportive Coccinelle	4
Lieti Sentieri	5
CHIL TRASMETTE - Dalla Giungla di Fregona	6
Dalla Giungla di Palughetto	7
da IL RESTO DEL PEZZON	7
CAMPI GUIDE 1975 - Campo del Silenzio	8
Campo della Pista che conduce	8

Campo la Tua Parola	9
Campo della Traccia Profonda	9
<b>CAMPO DEL CHIARO MATTINO</b>	
Riparti: Fontane - M.d.Rovere Brownsea	
M.d.Rovere Albatros	10
Riparti: S. Bona - S. Liberale - S.M.Maddalena	11
Riparto S. Pio X	12
Il Mastio di Vallombrosa	12-13
Notiziario	13
Fraternità e Collaborazione	14
LOURDES alcuni giorni dopo	15

# Esperienze fatte Esperienze da fare

«Esistono ancora gli scouts? Ma cosa fanno?

Portano la divisa, svolgono la loro attività in sede, all'aperto, nei campi estivi? Non hanno forse perduto, gli attuali Scouts, l'amore per la natura, il gusto della vita sana all'aperto per buttersi nella politica, nelle questioni sociali, allontanandosi dallo spirito, dalle intuizioni di BP?»

Sono alcune delle numerose domande che mi sono state rivolte da uomini che hanno abbandonato la vita scout da esploratori o appena Novizi Rovers ed ora sono studenti universitari professionisti, prossimi al matrimonio o papà di famiglia e conservano della loro giovanile esperienza scout nostalgia e ricordi!

Non intendo dare qui una risposta esauriente a queste domande che esigerebbero una trattazione ben più profonda e articolata, ma vorrei fossero tenute presenti da tutti i fratelli scouts che dopo le Vacanze di Branco, dopo il Campo, dopo il pellegrinaggio a Lourdes, riprenderanno le attività in questi primi giorni di Ottobre.

Quanti sono stati con me al Campo del Chiaro Mattino a Collina di Forni Avoltri nella prima quindicina di Luglio, ricordano il senso profondo della vita e la carica emotiva che suscitava in noi il canto che facevamo all'Alzabandiera: «Esci dalla tua terra e vâ, dove ti mostrerò». Sentivamo che l'invito a partire, a lasciare tutto, la sicurezza di un lavoro e di una casa, il conforto e la protezione degli amici e dei parenti non era rivolto solo ad Abramo, agli Apostoli, ai Missionari ma era rivolto a ciascuno di noi: Esci dalla tua tenda, esci dal tuo guscio, esci da te, stesso, esci dal tuo carattere scontroso, esci dal tuo egoismo e vâ... Ti mostrerò la bellezza di riscoprire dei fratelli in quegli Scouts di Trieste che hai incontrato, ti farò gustare la gioia di inerparsi per ripidi sentieri, andando a legna o in uscita, lasciando la strada troppo comoda, scoprirai che è bello vivere per rendere felici gli altri, anzi ti mostrerò che «partire con la fede nel Signore, con l'amore aperto a tutti, può cambiare l'umanità».

Veramente ogni Scout oggi può contribuire insieme con il Signore, a cambiare l'umanità. Per essere fedeli a questo invito e a questo compito vedrei necessario un doppio movimento, interno ed esterno, da parte di ognuno di noi:

**UN MOVIMENTO INTERNO:** E' l'epoca questa dei passaggi dei Lupetti e delle Coccinelle, degli Esploratori e delle Guide ed è l'epoca di Promesse, di nuovi impegni.

Ci vuole il coraggio di Abramo, degli Apostoli per lasciare quello che si conosce, per nuovi servizi all'interno del Branco o del Riparto o del Clan: diventa attraente allora anche il lavoro per la sistemazione della sede o dell'angolo di Sq. Diventano momenti piacevoli di vita fraterna e comunitaria le riunioni di Sq., di Alta Sq., di Riparto. Diventa un bisogno comunicare ad

altri le proprie scoperte e le esperienze, quindi proporre agli amici di entrare a far parte della vita scout!

**UN MOVIMENTO ESTERNO:** Lo Scout per la sua scelta di cristiano sa che Gesù lo vuole lievito e sale in mezzo ai fratelli. Non potrà allora ritirarsi e vivere lo scoutismo solo quando è tra fratelli scouts ma dovrà continuare a viverlo anche e specialmente quando è fra gli altri.

**NELLA SCUOLA:** si impegnerà a studiare non tanto per prendere un diploma che gli consenta di guadagnare molto ma piuttosto per occupare un posto nella società che gli consenta di realizzarsi e di prestare un servizio ai fratelli.

**NELLA FAMIGLIA:** offrirà una testimonianza di capacità di **dialogo** che è fatto di umile manifestazione delle proprie proposte e soprattutto di attento ascolto di quanto dicono i familiari.

**NEL GIOCO E NELLO SPORT:** non mirerà per nulla a vincere e a superare gli altri ma porrà tutta la sua carica agonistica per vincere e superare se stesso, esprimendo il meglio delle proprie capacità.

**NELLA CHIESA:** sentirà che non è tenuto a preparare belle liturgie solo con gli Scouts, ma che è suo dovere partecipare, offrendo il proprio servizio, alla liturgia, alla catechesi della Parrocchia.

**NEI RAPPORTI CON I VARI «GRUPPI»:** pur conservando la propria identità e il tempo per essere sempre disponibile a ciò che la sua Unità gli chiede, lo Scout dovrebbe sentire l'urgenza di essere in relazione anche con gli altri «gruppi» per poter **dare e ricevere**.

L'augurio che faccio a me e a tutti, Lupetti e Coccinelle, Guide ed Esploratori, Scolte e Rovers, Capi vecchi e Capi nuovi è questo: Partiamo con la fede nel Signore, con l'amore aperto a tutti. Potrebbe uscirne anche una nuova umanità.

Don Giuseppe Pettenuzzo



# Accantonamento del GIARDINO INCANTATO

Feltre - 1-8 Settembre

Cerchi: «La Grande Quercia» di S.M. Maddalena  
«I Sentieri della Gioia» di Fontane  
COCCINELLE n. 38 - Capi n. 4

Chi l'avrebbe mai detto che la pista sulle tracce dei ladri del famosissimo e misteriosissimo fiore, ottenuto dopo anni di pazienti ricerche dall'altrettanto famoso scienziato Hans Van Feder ci avrebbe condotto in un GIARDINO INCANTATO? E che il misterioso fiore destinato all'esposizione di Harlem era nientemeno che ... una MARGHERITA? Dopo il faticoso inseguimento e dopo essere passate incolumi sotto un bombardamento, l'abbiamo trovata e queste sono state le sue dichiarazioni: «Benvenute nel Giardino Incantato! Guardatevi attorno: ora vi pare di non vedere nulla di particolare, ma con il passare dei giorni i vostri occhi si faranno più attenti e vedrete cose mai viste prima!» Ci ha raccontato la sua storia, ricordi Coccinella? La margherita non è certo un fiore «romanticotto», di quelli da sfogliare con arie languide (ehm, ehm...) Anzi! Vive da qualsiasi parte, sui prati, fra i sassi, lungo le strade, nei vasi, e sa adattarsi ad ogni situazione, non come altri fiori, che senza il calduccio e mille cure rischiano di sfiorire!

Anche se vive in mezzo agli altri fiori di campo non ne soffre, anzi, ci ha detto che tutti assieme si danno una mano a rallegrare i prati! E' stata lei a mostrarci la grande casa dove avremmo vissuto una settimana, anche noi, senza tante comodità, dormendo nel sacco a pelo, lavandoci il piatto, senza la mamma che ci consola (N.B. Coccinelle!!!) e pensa a metterci il maglioncino pesante.

Tanto per cominciare abbiamo imparato a costruirci delle piccole comodità: l'attaccapanni per esempio! E' stata una bella scoperta: basta un rametto e dello spago e già possiamo avere la divisa sempre in ordine, appesa ai piedi del letto!

Il secondo giorno nel Giardino Incantato è fiorito il Mughetto, lungo e sottile, dai fiorellini bianchi di bucato. Una volta veramente non era



così, ce lo ha confidato in via segretissima, si teneva un pò trascurato. Insomma, per farla breve, dopo averci raccontato le sue disavventure per la poca pulizia, ci ha raccomandato di tenerci sempre pulite. Un orsetto lavatore che passava di là per caso si è offerto di darci lezioni pratiche, così abbiamo fatto una gara per vedere chi di noi era l'orsetto più svelto e accurato.

Il terzo giorno abbiamo incontrato l'Ape Topazia, da lei abbiamo avuto clamorose indiscrezioni sulla vita dell'alveare. Abbiamo scoperto che potevamo costruircene uno anche noi, «a grandezza di Cocci», per giocarci dentro. In fondo la nostra Famiglia Felice non è poi tanto diversa da quella delle api, perchè anche da noi ognuno sa fare cose diverse e tutto serve a tutte le sorelline: ci sono le Coccinelle del prato, del Mughetto, della Genziana ecc.

Così ogni giorno un nuovo fiore è sbocciato o è venuto qualche animaletto nuovo: la Genziana, il Colchico, la Formica ecc. Così abbiamo scoperto che anche un prato può essere incantato, basta saperlo vedere con gli occhi nuovi, gli occhi di una Coccinella!



## notizie sportive coccinelle

Durante l'Accantonamento Coccinelle si sono svolte le OLIMPIADI con 3 gare:

**Corsa - Corsa ad ostacoli - Salto in lungo.**

Tra le campionesse si sono distinte: NICOLETTA M. medaglia d'oro Seniores per il salto in lungo: m. 3,46  
SABINA G. che ha vinto la medaglia d'oro in tutte le 3 gare, cat. Juniores

Ciao Coccinelle,

vi parlo del campo appena passato. Vi è piaciuto?

Abbiamo trascorso una simpatica settimana, dal 1° all'8 settembre a Feltre, alla colonia dell'E. C. A. di Treviso (per chi se lo fosse dimenticato) ed eravamo in ben 41: 34 Coccinelle e 7 Capi. Ma se ben ricordate, non c'eravamo solo noi di S. Lazzaro e del S. Cuore! Tantissime altre cocci di S. M. Maddalena e di Fontane formavano un altro sottocampo e imparavano giochi diversi dai nostri e svolgevano attività diverse dalle nostre . . . eccetto una volta . . .

Quando?!? Ma alle Olimpiadi, perbacco!!!! Vi siete già dimenticate di tutti quegli scivoloni, delle sbucciature, delle botte e di tutti i piccoli incidenti che vi sono capitati?

Certo il nostro campo non era impostato sui ricoveri in infermeria, ma aveva un tema ben più importante: «La pulizia e l'ordine» perchè «La Coccinella è ordinata» e solo tenendo l'ordine intorno a sè può camminare sul sentiero della gioia, proprio per questo il nostro era l'Accantonamento dei «Lieti Sentieri».

Un simpatico vecchietto che conosce Bamby, il nostro amico del campo, ci aveva introdotte nella colonia dove alloggiavamo, raccomandandoci l'ordine e la pulizia quella personale innanzitutto, e poi quella intorno a noi; in camerata e nei prati e nei boschi dove andavamo. Vi ricordate quella mattina che il vecchietto ci ha fatto alzare presto per andare a sentire i rumori nel bosco e poi ci ha fatto trovare al ritorno una sua lettera in cui ci raccomandava di lavarci bene per poter essere . . . com'è che aveva detto?!? . . . Ah! si . . . per poter essere **SPRINT!!!**

E non è forse vero che fu una giornata OK? Beh! ma non solo quella, tutti i nostri giorni al campo sono stati favolosi. Non avrete certo dimenticato i suggerimenti degli altri ospiti che sono venuti a trovarci, vero? Infatti è vero che al campo abbiamo imparato come si deve tenere la pulizia e l'ordine su di noi e intorno a noi, ma abbiamo anche imparato come divertirci con delle marionette fatte proprio da NOI! e chi ci aveva dato quel suggerimento? . . . Brave; avete indovinato . . . proprio Colombina. E poi il pastore Giuseppe che ci ha insegnato ad essere sempre gentili con chi incontriamo per la strada come quel giorno che abbiamo donato un sorriso e un regalino a tutte le persone che abbiamo incontrato a Feltre; e poi quel turista inglese che ci ha fatto vedere come dev'essere una mostra di quadri in grande stile!!! Senz'altro abbiamo imparato tante ma tante di quelle cose che adesso dovremo essere delle Coccinelle . . . delle Coccinelle. . . delle Coccinelle, come? . . . ma delle Coccinelle **B R A V I S S I M E !!!**

E allora arrivederci, care Cocci ci vedremo fra poco per giocare di nuovo assieme.

CIAO!

Maria C.C. e Lucia A.C.C.



**“ Lieti  
Sentieri „**



# CHIL TRASMETTE

## Dalla Giungla di Fregona

VACANZE DI BRANCO 1975 del «FIORE ROSSO» e della «PISTA FELICE» - Madonna del Rovere  
Partecipanti: 36 Lupetti e 9 Vecchi Lupi Località: Fregona (Caviola)  
Periodo: 1 - 8 settembre 1975

- Vogliamo parlare di queste Vacanze di Branco fornendo una rapida panoramica attraverso quanto i Lupetti hanno scritto sui loro quaderni. I genitori non si arrabbino troppo se non trovano il nome del loro figliolo che magari in quel momento, invece di scrivere, aveva qualcosa di... «molto più importante» da fare:
- «...a vedere l'acqua che scorreva sulle foglie e sul prato sembrava a certi punti che brillasse. Nel bosco mi sembrava di essere un nano confronto a quei giganteschi alberi.»  
**Cesare Appiana**
- «Questa mattina Akela ci diede da mangiare più del solito. Noi ci domandammo il perchè. Lo capimmo solo quando ci disse di mettere le giacche a vento nel tascapane: uscita!!!»  
**Sergio Viscione**
- «Camminammo barcollando nel buio (con le pile) giungemmo in un prato nel quale ci accorgemmo che c'era un fuoco di bivacco: erano gli zingari!»  
**Daniele Filippone**
- «...abbiamo fatto cinque giochi olimpici. Io ho fatto il lancio del peso, il lancio del giavellotto, il salto in lungo e il salto col bastone.»  
**Fabio Vendramin**
- «...il secondo fu il pezzo di strada nel quale quasi tutti e fra questi anch'io, richiedevano un minuto di sosta o un pò d'acqua...»  
**Alberto Zanatta**
- «...poi si partiva seguendo un percorso e sul percorso c'erano 5 Vecchi Lupi che ci facevano fare delle prove e chi ci metteva meno tempo vinceva.»  
**Gino Lovisetto**
- «Questa mattina finita la colazione abbiamo preparato la nostra roba per partire. Il cielo era scuro ma le montagne si vedevano bene...»  
**Pio Boaron**
- «...dopo un pò abbiamo visto 3 Vecchi Lupi vestiti da zingari. Ci hanno voluto far superare delle prove: saltare il fuoco, mangiare un limone senza fare smorfie...»  
**Nicolò Nicolis**
- «Abbiamo fatto un gioco di Sestiglie contro Sestiglie. Ci siamo divertiti molto però la nostra Sestiglia non ha vinto la gara.»  
**Luca Sarnataro**
- «...arrivati, tutti avevamo una gran fame e dopo aver sistemato le camerate, abbiamo mangiato...»  
**Daniele Zottin**
- «...dopo aver mangiato sulla cima di una montagna, abbiamo visto un uccello rapace che non sappiamo cosa sia...»  
**Adriano Gabrielli**
- «...il gioco a prima vista sembrava facile ma a scalare quei piccoli rialzi non era molto facile; superati i rialzi troviamo i Capi che distanti l'uno dall'altro ci facevano fare delle prove...»  
**Massimiliano Ruggero**
- «...i vecchi Lupi poi hanno portato un cartellone con le stelle e noi le copiavamo sul quaderno...»  
**Fabrizio Zottin**
- «Stamattina al campo sportivo abbiamo cominciato la gimkana. I Vecchi Lupi ci hanno dato un disegno da fare...»  
**Franco Furlanetto**
- «Le Olimpiadi si svolsero in un bellissimo luogo, quasi ingoiato da verdi colline. Tutti eravamo entusiasti!»  
**Paolo Socal**
- «...poco dopo ci siamo incamminati verso il posto descritto dai Vecchi Lupi. Durante la strada di andata si sentivano vari discorsi di stanchezza...»  
**Vincenzo Voltan**
- «...lancio del peso, dove nuovamente sono arrivato terzo, poi c'era la corsa veloce dove finalmente sono arrivato primo.»  
**Roberto Biscaro**
- «Ieri sera siamo partiti dalla Colonia verso le nove per fare una caccia un pò strana intitolata: «gli zingari».  
**Michele Martin**
- «Oggi siamo andati in un campo, ci sono molti alberi alti e distese di pini. Fra i monti ci sono molte vallate verdeggianti.»  
**Stefano Basco**
- «Queste Vacanze di Branco mi sono piaciute molto, ho conosciuto bene molti amici e Lupetti dell'altro Branco...»  
**Stefano Caporin**
- «...e adesso ve lo spiego: c'erano dei frati veneziani che eravamo noi e dovevamo rubare i bachi da seta ai Mongoli che erano i Vecchi Lupi...»  
**Gianpaolo Bonan**
- «Oggi 4 Settembre ci siamo svegliati prima di ogni giorno non perchè facessimo baccano ma perchè sapevamo che c'era una caccia di notevole importanza...»  
**Stefano Todesco**
- «Io mi ero qualificato in 2 gare ma venni battuto dai più grandi nel salto in alto...»  
**Mirko Galiazzo**

Avevamo in mente di continuare la presentazione di queste V.d.B. con un lungo discorso metodologico da parte dei Vecchi Lupi ma ci rendiamo conto che alle righe scritte dai Lupetti ben poco c'è da aggiungere! Ci piace però ricordare i momenti che abbiamo trascorso domenica 7 Settembre, assieme a quei Genitori che son potuti venire! Ci hanno riconfermato il senso e la validità del nostro lavoro educativo e ci hanno fatto intravedere le possibilità di un intervento in comune tra loro e noi, condizione che crediamo indispensabile per qualificare ancor meglio il Lupettismo, come un metodo veramente completo!

**I VECCHI LUPI  
dei Branchi  
Pista Felice e Fiore Rosso**

# dalla giungla di Palughetto



Ci è giunto l'eco dell'ultimo Grande Urlo che i 41 lupetti, dei branchi della Stella Polare e della Nuova Parlata, hanno gridato al cerchio conclusivo delle Vacanze di Branco tenutesi nel cuore della Jungla del Cansiglio dal 5 al 12 Settembre.

E dire che i primi giorni erano venute a trovarci le bandarlog... (la sporcizia, la disattenzione, le insolenze ecc.) e molti avevano trovato le sagome in carta delle piccole, pettegole scimmie (così le chiama Kaa, il pitone) nei luoghi più disparati: sul letto, ai lavabi, nelle valigie.

La stessa sera erano sparite tutte e il grande branco si preparava ad iniziare le caccie dei giorni successivi e a meritare tante prede.

Ogni occasione era buona sia per il cucciolo che per il lupo con la pelle color del Tasso per aprire un occhio sulla Jungla e scoprire chi sa quali cose:

scoprire le meraviglie del bosco attraverso la pista dei Pionieri del WEST; scoprire quanto è corta la strada per andare al Lago di S. Croce, soprattutto se è sdruciolevole e si deve fare un articolo-inchiesta per: «Il Resto del Pezzon»;

scoprire poi quanto è interminabile la salita, anche se i Vecchi Lupi organizzano sprint e traguardi volanti per far camminare gli ultimi;

scoprire che anche da queste parti ci sono per-

sone poco perbene come il «**signorotto Ser Cion**» e la sua sbirraglia ed è meglio vivere in una «Repubblica» che si è votata al momento, con gli assessori, i consiglieri e magari un sindaco che sa tutto sui fumetti;

scoprire che il famoso giornale «Il Resto del Pezzon» ha organizzato il «75° Giro della Runal» con la cronometro, la staffetta a squadre, il traguardo della montagna e ha portato biciclette e poi medaglie per tutti;

scoprire che si può costruire una Messa tutta per noi, magari di 3 giorni, in cui si sente DIO parlare attraverso la natura, attraverso noi stessi e gli altri, si è pronti a rispondergli con le nostre B. A. e si corre al banchetto al quale ci ha invitati; sotto le tegole, in mansarda, tutti insieme: noi, i Vecchi Lupi, il nostro lavoro, ci ritroviamo attorno a Lui.

E qualcuno, lo ricordo perchè me l'ha confidato, mi ha detto di aver scoperto a queste Vacanze di Branco: «La Vera Gioia».

---

## da il resto del pezzon

Stampato in Palughetto dal Branco Stella Polare e Nuova Parlata

«... siamo a Farra d'Alpago, stiamo intervistando delle persone per un articolo del giornale «Il Resto del Pezzon». L'articolo è: Buon umore in famiglia.

Abbiamo intervistato dei ragazzi sui loro giochi, questi sono: cuccurel che significa nascondino e baròn che sarebbe il calcio. In questo sport disputano anche dei tornei. Giocano anche a prendersi in bicicletta.

Siamo entrati in una edicola ed abbiamo intervistato la proprietaria del negozio e ci ha detto che in questo paese vanno quasi tutti d'accordo, sono allegri, sanno barzellette, battute e il paese è un pò frequentato da turisti: olandesi, tedeschi... »

«Un giorno dei boscaioli andarono nel bosco e trovarono su un faggio il ritratto della Madonna col Bambino Gesù. Lo presero e lo portarono in Chiesa, il giorno dopo non lo trovarono più. La vicenda si ripeté per 7 o 8 volte finchè capirono che la Madonna voleva che fosse eretta una chiesetta su quel luogo. Il motivo lo capirono dopo un pò di tempo perchè molta gente si recò a visitare la Madonna e siccome molte persone erano malate, prepararono la Madonna ed Ella le guarì.

Questa è la leggenda della Madonna del Runal».

«... ci siamo fermati in una stanza dove la gente va a prendere le corriere. Li abbiamo cominciato ad intervistare gente e i signori ci hanno detto: il giorno dei morti è in uso in questa piazza di cucinare un gran minestrone che poi verrà offerto a tutti quanti i presenti, anche ai forestieri in segno di amicizia... ».

«... è stata una giornata molto bella perchè siamo andati in uscita. Quando siamo arrivati al lago di S. Croce eravamo stanchissimi ma dopo aver mangiato eravamo subito in forma... »

«... quando eravamo nel fango del sentiero, se si metteva un piede si annegava e quando eravamo nei tunnel di piante c'erano delle piante che calavano le loro erbacce per strangolarci e ucciderci specialmente Roberto... »



# CAMPI GUIDE 1975

## CAMPO DEL SILENZIO

I Suoi passi nel giardino  
odi al fresco del mattino,  
è il mattino della vita  
nella terra ancor pulita.

Nel silenzio ascolta  
il silenzio parlerà,  
anche ciò che tace  
la sua vita mostrerà.

Scopri la voce timida  
di chi sfiori nella via,  
dividi l'acqua limpida  
con chi ha sete come te.

La natura ti rivela  
la parola del creato  
se hai l'anima leggera  
e il tuo cuore è preparato.

Sulle labbra una canzone  
già fiorisce in allegria,  
è il messaggio dell'amore,  
è di tutti non è mia.

Su sorelle liete  
questo canto annuncerà  
ciò che scoprirete  
dall'ascolto in povertà,  
della natura il cantico  
che è preghiera e poesia,  
saper condividere questa  
gran felicità



Alta Squadriglia in Uscita

A Forno di Zoldo dove abbiamo fatto il Campo dal 4 al 16 Luglio, noi Guide del TV 2° (S. Lazzaro) questa canzone l'abbiamo cantata con il massimo entusiasmo... e con il massimo impegno perchè è piuttosto difficile. Essa è stata la pista misteriosa di uno strano Campo. Perchè strano? Perchè si è svolto, per volontà delle nostre Capo, sul filo di una suspense che ci costringeva a scoprire da sole, dopo tematiche chiare degli anni scorsi, il tema e il significato del Campo stesso: IL CAMPO DEL SILENZIO.

Ma noi non sapevamo che si chiamasse così, come non sapevamo che avremmo scoperto, attraverso tutte le attività e tutte le chiacchierate, che il Silenzio è Ascolto e l'Ascolto è l'unica possibilità che abbiamo di conoscere l'avventura della nostra vita. Come è accaduto ad Abramo e alla Madonna persone che verso la fine del Campo, le più grandi hanno incontrato attraverso le uscite personali e la meditazione e le più piccole attraverso la ricerca e l'espressione.

Così siamo giunte a preparare le Promesse e i passaggi di Classe, alla fine del Campo, e a scoprire quel benedetto nome di Campo che ci è stato celato fino alla fine. Ma tutto ciò non è stata l'unica novità del Campo di quest'anno, ce ne sono state altre di altrettanto «grosse» che ci hanno orientato alla rivelazione finale, per esempio sul piano «tecnico» l'incontro con il mondo che non parla se non a chi è capace di silenzio, il mondo delle rocce.

Abbiamo cominciato a conoscere i segreti geologici con la collaborazione di un Assistente dell'Università di Ferrara. L'attività che prevedeva anche un totem, dei brevetti individuali e di Sq. è stata articolata nel modo seguente:

— presentazione dell'argomento a un Fuoco di Bivacco

con chiacchierata informativa.

— Uscita di Sq. in 4 zone diverse della val Zoldana a «campionare» rocce

— Chiacchierata di Riparto con la presentazione al geologo delle campionature scoperte in uscita dalle Sq.

— Risposte conclusive a delle domande preparate sulle attività già svolte.

Sul piano spirituale invece sono state introdotte delle tracce (per arrivare alla scoperta personale del tema!) desunte dall'articolo sulla Spiritualità al Campo di Don Firminio, pubblicato sulla Ghiandetta n. 2. Queste tracce proposte al mattino dovevano essere vissute dalle Guide e calate nella realtà della Giornata di Campo e quindi, alla sera, commentate, secondo le esperienze che ognuna aveva fatto durante la giornata. Chi voleva poi poteva fermarsi dopo il Fuoco di Bivacco a chiacchierare, come insegna B.P., con le Capo su problemi personali o di interesse comune.

Così si costruiva, piano piano, a nostra insaputa il «canovaccio» le cui trame portavano tutte alla scoperta del Silenzio.

Tra le attività quelle più riuscite sono state le uscite: di Sq., di Riparto, di Alta Sq., individuali; il Festival dell'Espressione, la Veglia alle Stelle e i Totem a sorpresa. E' stato un campo «sbalorditivo ma pienamente soddisfacente» secondo l'acuta definizione di Donatella c.sq. delle Volpi.

L'abbiamo vissuto insieme in 25 Guide più 4 capi, con la partecipazione del dottor Gianni Bianchin che è stato per noi un cordiale amico oltrechè un bravissimo geologo e di don Firmino.

IORELLA C.R.

## CAMPO DELLA PISTA CHE CONDUCE

FORNO DI ZOLDO dal 16 al 28 luglio 1975

RIPARTO SAN LIBERALE

Il nostro quest'anno è stato un campo particolare in quanto, sebbene il nostro riparto sia nato già da due anni, ci siamo ritrovate al campo in 9 guide 3 capi e 1 cambusiera, mentre normalmente durante l'attività dell'anno scout le guide erano in 28. Ecco perchè per noi è stato un campo diverso. Alle difficoltà di far venire le guide al campo si aggiungevano man mano che si avvicinava il giorno della partenza altre difficoltà, sembrava fossimo perseguitate dalla sfortuna.

Ma in tanto scoraggiamento siamo riuscite a capire che questa era una prova che dovevamo superare armandoci di coraggio e cercando di comprendere la proposta che Dio ci stava facendo in una situazione così difficile.

Ecco perchè come tematica per il campo abbiamo scelto un personaggio che rispondesse a tutto ciò che stavamo vivendo: Abramo che nonostante le circostanze avverse ha accettato l'avventura che Dio gli proponeva, contando solo sulla Sua parola e ottenendo come compenso la promessa che dalla obbedienza di uno solo, Dio avrebbe tratto un popolo numeroso «come le stelle del cielo e la rena che è sul lido del mare» (dal libro della Genesi 22, 17-18).

In questa difficile situazione abbiamo cercato di interiorizzare questo personaggio che aveva fatto della sua vita un'avventura tutta nuova, e abbiamo cercato di cogliere dalla vita di tutti i giorni i segni dell'avventura esclusiva che Dio offre a ciascuno di noi.

Il campo sotto queste prospettive è stato veramente una grande scoperta che ci ha arricchito donandoci una nuova sicurezza e coraggio per l'anno scout che ci attende.

Mária Rosa - C. R.

Ci siamo accorte che la fine dell'anno scout è giunta d'un fiato; da ottobre a giugno si sono succedute a pieno ritmo imprese di squadriglia, attività di riparto e di ceppo che ci hanno aiutato a fare nuove scoperte ed incontri e ci hanno rese disponibili al servizio agli altri. Talvolta però le attività ci trascinano nell'attivismo, nell'impazienza di concludere lasciando poco tempo al silenzio e alla riflessione personale.

E il campo «la Tua Parola» ha voluto essere una occasione per recuperare e trasformare l'inquietudine, la superficialità, la fretta accumulata durante l'anno, in un invito al silenzio e all'ascolto.

Al campo è più facile ascoltare perchè i rumori sono lontani... e la natura è la prima parola di Dio, la più facile da intendere, la prima che ci invita a pensare...

Ma l'ascolto della «Parola» avveniva anche attraverso la lettura e l'interpretazione del motto tratto dal vangelo che ci accompagnava per tutta la giornata e che ognuno si impegnava di vivere concretamente nella attività di riparto.

Le giornate particolarmente riuscite sono state quelle dell'Invito e della B. A. Entrambe si sono realizzate in attività svolte con i capi e le cambusiere creando così un clima di solidarietà e di servizio che superava la singola squadriglia per rivolgersi a tutte le persone presenti al campo.

Durante la prima giornata che aveva come motto «chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete» i capi hanno messo a disposizione delle guide la loro esperienza... è stato così che Gianna con Silvia e Marisa hanno fatto la carta topografica della zona di val Pramper che ospitava il campo; Raffaella con l'Emanuela e M. Luisa hanno scritto e disegnato il libro dei Saggi (in questo libro apparivano le osservazioni e le considerazioni delle sq. e dei capi sulla vita del campo e i suggerimenti per fare sempre meglio) che da alcuni giorni agonizzava; Emilia con Nadia, Roberta e Sara, hanno preparato la liturgia per la Messa di riparto che si celebrava nel pomeriggio; e Lia assieme a M. Teresa, Michela e Rita hanno cucinato il grande pranzo di riparto.

Se la giornata dell'invito si è rivelata importante perchè ognuna di noi ha messo a disposizione di tutte il meglio di se stessa, la giornata della B. A. che come motto aveva «l'amico fedele non ha prezzo» ci ha aiutato a capire il significato del servizio agli altri.

Quel giorno ognuna di noi scrisse in un biglietto la B. A. di cui aveva bisogno; poi i biglietti furono sorteggiati... e qualcuno che sperava di non lavare i piatti dovette lavare tutti quelli di una sq. che la sera prima aveva ritardato la cena, qualche altra dovette sistemare la cucina di sq., chi rifornì la legnaia e chi dipinse i cartelli che indicavano il campo. Dapprima a malincuore, poi sorridendo tutte svolgemmo la B. A. richiesta accettando di fare magari proprio le cose che avevamo sempre cercato di rifiutare.

L'ascolto si trasformava in testimonianza e alla sera attorno al fuoco di bivacco si traevano le conclusioni dando alla giornata trascorsa il nome che meglio esprimeva le tappe più significative che il Riparto aveva vissuto.

Rip. Guide di Fontane

## CAMPO DELLA TRACCIA PROFONDA

A Forno di Zoldo dal 16 al 28 luglio i Riparti TV 1 S. Cuore e S.M. Maddalena hanno vissuto assieme il campo della «traccia profonda». Il campo è stato il momento conclusivo dell'attività che era stata svolta durante l'anno e nella quale avevamo cercato di approfondire, fra i valori che il cristianesimo ci propone, in particolar modo la semplicità, la fraternità e la disponibilità. La vita del campo ci ha offerto l'occasione per approfondire all'interno del riparto la strada che avevamo fatto. Le attività, seppure semplici, (per es. uscite, giochi, gruppi di interesse) sono servite di volta in volta a farci vivere particolari aspetti quali il saper accettare le persone che ci troviamo accanto in un dato momento oppure l'essere disposte a rischiare le nostre capacità per gli altri. A conclusione del campo ci sono state le promesse del Rip. S.M. Maddalena

La preparazione alle Promesse si è svolta in due parti:

1) uscita a coppie delle nuove guide

2) veglia d'armi nella quale le altre guide hanno portato la loro esperienza e che si è conclusa con una veglia alle stelle.

L'alta Sq. del TV 1 ha fatto un'uscita di 2 giorni a un bivacco vicino, la strada è stata, soprattutto all'andata, faticosissima anche perchè il passo che don Abramo, alla testa della colonna, aveva dato ci lasciò in berge tempo con la lingua penzoni.

GIULIANA - C. R.

## CAMPO «LA TUA PAROLA»





# CAMPO DEL CHIARO MATTINO

## Gruppo Scouts Treviso 2

### il Rip. di Fontane

Dal 1 al 15 Luglio, in località Collina di Forni Avoltri, 21 Scouts del Riparto Fontane, hanno realizzato il loro Campo Estivo. Contemporaneamente, in piena autonomia, con occasioni di attività in comune sfruttate con entusiasmo e sintonia, facevano Campo vicino i Riparti M.d.R.«A» ed M.d.R.«B».

In linea con la canzone del «Campo del chiaro mattino» un invito alla Gioia e alla Speranza rivolto a coloro che intraprendono il faticoso sentiero del Servizio, i capi e l'Assistente hanno presentato fin dal primo giorno il tema del campo: l'invito rivolto dal Signore ad Abramo «Lascia la tua terra e vai dove IO di mostrerò» è rivolto a noi tutti; è l'invito ad abbandonare le nostre sicurezze per seguire la strada che Lui ci indica

Gli Scouts dei 3 Riparti si trovavano ogni mattina all'alza bandiera per cantare e meditare queste parole, sottolineando così l'impegno di servizio che ciascuno si assumeva nella giornata di campo.

Da ciò è nato lo stimolo a ritrovarci più volte assieme nei momenti forti della giornata: la S. Messa e il fuoco di bivacco.

Particolarmente partecipata, anche sul piano spirituale, l'Uscita effettuata dai Riparti con meta il Rifugio Volaja. Si voleva sottolineare la disponibilità che ci è richiesta per affrontare l'incognita di una nuova strada, per rispondere cioè alla nostra chiamata.

Il fatto di superare la tensione determinata dal tempo incerto e della levata antelucana, ha certamente accresciuto la gioia di poterci poi scaldare ai raggi di un sole di cui avvertivamo la mancanza da parecchi giorni.

La inclemenza del tempo non ha impedito lo svolgersi di una stringente attività di campo: Gara di segnalazione notturna, Ginkana tecnica, imprese di Squadriglia, prove di classe.

Vincitrice della combatutissima gara di Riparto la Sq. Scoiattolo.

ALFREDO C.R.



### Madonna del Rovere Brownsea

Il «vecchio» Stefano senza ferie e quindi... mi sono trovato a fare il Capo Riparto al Campo! Posso dire che la bella avventura è servita a me come ai 17 ragazzi che l'hanno con me vissuta con tanto entusiasmo e con buoni frutti!

Il tema della «partenza» era il punto focale del Campo e insieme lo abbiamo ripreso più volte, specialmente prima dell'Uscita che ci ha portati al Passo Volaja, dopo una dura marcia fino alla S. Messa tra i nevai. Ci sono stati momenti difficili che però hanno reso più saporiti i giorni vissuti assieme nei quali il lavoro, la fatica, la gioia erano spartiti fraternamente! Mi sono accorto che i genitori dei ragazzi sono talvolta spettatori distratti del metodo educativo che impegna i Capi nel servizio reso ai loro figli ma ciò non deve essere che uno sprone alla collaborazione ed alla reciproca conoscenza. Spero che in questo nuovo anno scout ci siano molte possibilità di incontri e scambi di opinioni, sotto la spinta di un lavoro comune di Branca e anche per l'approfondimento costante dei mezzi e dei valori. L'esperienza fatta di Capo al Campo mi rivela la vastità dell'impegno di servizio di un Capo Riparto, specialmente nella normalità delle attività che stanno per iniziare e che sfoceranno nella Grande Avventura estiva 1976!

BUDDA

### Madonna del Rovere Albatros

«Le difficoltà sono il sale della vita» diceva B.P.! In quanto a difficoltà il Campo dell'M.d.R.«A» sembrava dover riuscire salatissimo. Vediamole assieme queste difficoltà e poi vedremo insieme come si sono risolte in modo positivo. Il Riparto ha vissuto un anno difficile: il Capo Rip. sempre più impegnato da doveri di studio e di lavoro aveva potuto dedicare sempre meno tempo e se teniamo conto che l'M.d.R.«A» seguiva anche la Sq. Libera di Ciomadolmo possiamo intuire quanti problemi si stavano accavallando! Per il Campo e quindi per la sua preparazione, il Cons. di Gruppo proponeva che io, Aiuto Capo, prendessi con piena responsabilità la conduzione del Riparto, sollevandomi però dal difficile, anche se positivo dal punto di vista della fraternità scout, incarico della Sq. libera di Ciomadolmo che fu affidata al Rip. S. Liberale.

Il Riparto, molto giovane come età media e carente in tecnica per il faticoso svolgimento dell'attività annuale, all'approccinarsi del Campo si vide con dispiacere cambiare il Capo responsabile anche se, comprendendo che l'assenza di Mario era dovuta ai suoi molti impegni e non alla sua volontà, mi diede piena fiducia e collaborazione. Altrettanto si può dire dei Genitori, dapprincipio preoccupati di un cambio così importante in un momento così difficile.

Anche con la collaborazione di Capi più esperti, gli Aiuto Capi (2) ed io abbiamo preparato il programma, non proponendoci logicamente grandi imprese o cose mirabolanti ma semplicemente un Campo scout adatto a rilanciare il Riparto più affiatato e più entusiasta!

Il maltempo al Campo fu una dura prova eppure altamente formativa. Alcune attività forti furono fatte con il Rip. di Fontane (il mio ex Riparto guidato da Alfredo che era stato il mio Capo R.) e con l'M.d.R.«B». Importantissima la partecipazione dell'Assistente che è riuscito a dare contenuto a molte parti della tematica conduttrice che ci eravamo proposti basata su attività che dovevamo unire fraternamente i ragazzi e far loro scoprire l'importanza della legge Scout. In tal senso abbiamo partecipato alle S. Messe, abbiamo discusso ed approfondito le chiacchierate ed ogni mattina in quadrato abbiamo scelto, letto e proposto come temi di vita per la giornata, brani del Vangelo. Malgrado il freddo e la pioggia il programma è stato realizzato e tra le attività che più sono rimaste impresse nel Riparto è stata l'Uscita fatta con gli altri 2 Rip., la Veglia d'Armi in preparazione alla Promessa di 17 nuovi Fratelli ed una... mastodontica Ginkana tecnica che ha coinvolto tutti gli Esploratori che avevano piantato le tende a Collina di Forni Avoltri!

Un Campo positivo! Un rilancio per il Riparto di Madonna del Rovere Albatros alla luce di «UN CHIARO MATTINO».

FRANCO



## Riparto S. Bona

Le esperienze vissute nel Campo di quest'anno penso abbiano lasciato una traccia profonda in tutti i partecipanti, per lo spirito con il quale sono state vissute le attività e le tematiche ad esse legate e per la serenità e la fermezza che ognuno ha dimostrato nel superare le difficoltà che si sono presentate. Il lavoro dei primi giorni per costruire le strutture del Campo ha permesso di vivere concretamente nella pratica i contenuti che venivano proposti dalle riflessioni sulla laboriosità, sull'ubbidienza e sul superamento delle difficoltà, come dice l'articolo della legge, sorridendo e cantando. Si è cercato la lealtà, la cortesia nei rapporti e lo spirito di amicizia nei giochi e nelle imprese di sq.; le attività natura, vissute soprattutto nelle uscite, hanno afferto spunti di meditazione sulla grandezza di Dio Creatore e sulla necessità, per ognuno, di essere semplice e puro per poter essere in armonia con le leggi della natura ed assolvere, così, al proprio compito di continuatore della creazione.

Per tutta la durata del campo ognuno ha cercato di essere il primo a mettersi al servizio degli altri e di meditare la fiducia che gli veniva accordata.

Come si può notare, nei quindici giorni è stata vissuta ed approfondita la legge scout, in quanto l'esigenza del riparto, emersa dalle discussioni delle attività e dalle osservazioni dei capi sq., era quella di cercare valori sui quali impostare la propria esistenza, valori che gli scouts del rip. sentivano esistere nella legge, ma non riuscivano a comprendere con chiarezza. Gli spunti di riflessione sono stati tratti dalla Bibbia, si è cercato, così, di imparare a vivere lo scoutismo trovando il senso delle proposte che esso fa confrontandole con la proposta Cristiana dettata dalla Parola di Dio. Questi spunti venivano proposti durante le preghiere del mattino recitate con Salmi scelti per l'occasione, venivano ripresi, perchè si cercasse di viverli, ad ogni inizio di attività e meditati alla sera nella S. Messa, oppure al fuoco di bivacco, sulla base delle esperienze della giornata. Alla conclusione del campo ci si è accorti che dall'impegno di osservare una legge apparentemente semplice, viene una proposta molto profonda: quella di affrontare la propria vita come un'avventura che ci porterà a Dio scoprendo progressivamente la grandezza e la perfezione della Sua legge, legge di Amore.

LINO - C. R.

## Notizie S. Bona

Grande entusiasmo per le Uscite di Sq. con meta il Confine con l'Austria e le varie Malghe dei dintorni. Successo hanno avuto anche i Grandi Giochi, vinti per lo più dalla Sq. Leopardo ed il Gioco Notturmo fatto con i più di CEN-TO Scouts del nostro Gruppo accampati a Collina (2° turno) e vinto dalla Sq. Bufalo. I Fuochi di Bivacco sono stati molto divertenti e, alcune volte, anche molto seri. Ha avuto molto successo il TORNEO di Hand-Ball organiz-



*Sono passati ormai dei mesi ma noi Scouts del TV 2 ricordiamo ancora con gratitudine ed affetto i nostri AMICI di COLLINA.*

*Il Signor CIRO, sempre pronto e disponibile, «CANOBIO» e l'«alegrio» del suo STAIPO e infine il Sig. SINDACO ed il CORO di FORNI AVOLTRI che hanno onorato con la loro presenza il nostro ultimo indimenticabile FUOCO di BIVACCO!*

*A loro e a tutti i simpatici ed ospitali abitanti di COLLINA il nostro saluto ed i nostri più vivi ringraziamenti!*

zato assieme ai fratelli del Rip. S. Pio X<sup>o</sup>, vinto dalla Sq. Leopardo. Si sono visti giornali di Sq. molto interessanti e spiritosi. Alla fine il Campo è stato vinto dalla Sq. Leopardo, seguita dalla Sq. Cobra e Daino a pari merito, ultimi ma felici e soddisfatti di aver passato un Campo sereno, i Bufali.

## S. Liberale

Il Campo «del Chiaro Mattino» 1975 si è svolto felicemente per il Rip. S. Liberale, in Collina di Forni Avoltri dal 15 al 30 luglio. Unitamente al Riparto, composto dalle Sq. CAMOSCI, LEONI, ALBATROS, hanno partecipato LE PANTERE la Sq. Libera di Cimadolmo, che da alcuni anni si appoggia al nostro Gruppo con la prospettiva di far nascere una Unità autonoma nel proprio paese. A conti fatti i partecipanti sono stati 29 ai quali vanno aggiunti il Capo Rip., 9 Aiuto Capi e due Assistenti Don Ruggero e Don Sebastiano. Il clima è stato poco favorevole ma certo non ha impedito il normale svolgimento delle attività anzi ha messo alla prova lo spirito di adattamento e l'effettiva preparazione delle sq. Il tema che ha impegnato i ragazzi e naturalmente anche i Capi, durante tutto lo svolgimento delle attività è stato l'approfondimento spirituale dei valori essenziali dello Scouting (Legge-Promessa) e la ricerca del vero significato di tante nostre azioni, svuotate troppe volte del loro senso dall'uso ripetitivo che se ne è fatto.

In questo senso hanno avuto molto spazio le riflessioni personali e gli scambi di idee fra gli Scouts che hanno cercato di far comprendere e di focalizzare i punti più importanti della loro esperienza vissuta al Campo. Fra le tante cose da ricordare è l'Uscita di Rip. con pernottamento durante la quale la fatica e la pioggia ci hanno messo a dura prova ma non sono riuscite a diminuire la nostra volontà di arrivare alla meta che ci eravamo prefissati: l'Austria. Ricordiamo poi la calorosa accoglienza degli abitanti del luogo e il Fuoco di Bivacco conclusivo del nostro Campo al quale ha partecipato il Coro di Forni Avoltri con il Sindaco.

Per la cronaca riportiamo i risultati della Gara del Campo:  
1 - Sq. Pantere con punti 946 Evviva la Sq. Libera di Cimadolmo!!!

2 - Sq. Camosci con punti 939

3 - Sq. Albatros con punti 870

4 - Sq. Leoni con punti 744

NEVIO C. R.

## S. Maria Maddalena

Ecco un Riparto di grande tradizione che è alle soglie di un rinnovamento radicale! Infatti il prossimo anno scout esso sarà composto prevalentemente da ragazzi giovani dato che ben 6 dei «vecchi» Scouts che con Angelo hanno iniziato il Riparto, passeranno al Clan. Nel programma di Campo abbiamo pensato a ciò ed abbiamo impostato la maggior parte delle attività sul «trapasso delle nozioni». La collaborazione degli «anziani» è stata ottima, essi non hanno creato il prevedibile gruppetto dei più «vecchi» ma hanno seguito le loro Sq. con tenacia e spirito di sacrificio, nell'intento di preparare il Riparto nuovo su basi sicure. La pressochè continua mancanza di un Assistente ha fatto sentire di più al Campo la carenza di un approfondito discorso religioso che pur entrava nei nostri propositi. Solo in parte si è potuto realizzare questo intento. Poichè tanto noi Capi quanto i Genitori teniamo molto a risolvere questa difficile ed essenziale parte del metodo, speriamo che nel prossimo anno scout le cose vadano meglio, l'esigenza è sentita, l'impegno e la buona volontà ci sono! In complesso il Campo 1975 è stato di piena soddisfazione, sia per gli Scouts, sia per noi Capi che avevamo a cuore il mantenimento delle tradizioni di un Riparto che da anni, malgrado molte difficoltà, porta avanti uno scoutismo moderno, fatto di corresponsabilità, convinzione ed attenzione alle istanze del mondo giovane in cui opera.

Capo e Aiuto Capi S.M.M.

## S. Pio X

Parlare del Campo a circa due mesi dalla sua conclusione potrebbe risultare difficile se l'esperienza vissuta fra quei bei monti del Friuli non fosse rimasta impressa in ogni suo attimo nella nostra mente. Prima di parlare del Campo è bene dare il notiziario secondo le date più importanti:

Martedì 15 luglio: Partenza da TV con ben 35 Scouts e 5 Capi - Venerdì 18 Grande Uscita in Austria - Sabato 19 Gimkana tecnico-atletica - Domenica 20 Festa dei Genitori e grande cerchio fatto da tutti i 4 Riparti presenti - Martedì 22 Gara di cucina con «anguriata» offerta dall'amato Parroco Don Cesare - Domenica 27 giornata degli Uomini del Bosco - Lunedì 28 Mario e Stefano partono per la loro Uscita del distacco (passeranno in Clan) - Mercoledì 30 ritorno a Treviso.

E' stato il Campo del rinnovamento, dopo il cambio di Capo Rip. (Claudio è ora Capo Clan) e l'unificazione dei due Rip. della Parrocchia. La grande preoccupazione di noi Capi era appunto questa: il Campo doveva servire a rimalgamare ragazzi di uno stesso quartiere. Per questo il Campo è stato impostato sulla fraternità allargata il più possibile anche agli altri. Segno di ciò il riuscito torneo di Hand-Baal con il Rip. da sempre «rivale» di S. Bona. La riuscita del Campo sta proprio qui: siamo partiti con due



blocchi e siamo tornati a casa come un unico Riparto! Ciò però non vuole essere un punto di arrivo ma di partenza, dato che il numero dei ragazzi è così elevato (dopo i passaggi saremo 47!!!) che solamente con la collaborazione di tutti si garantirà la continuazione dello Scouting ed impegnato che è tradizione a S. PIO X<sup>o</sup>.

FIorenzo C. R.

## una indimenticabile esperienza scout: il mastio di vallombrosa

Nel cuore del Casentino, con oltre 70 ettari di faggi, castagni, ginestre, anfratti, dirupi, prati e radure, sorge «il Mastio» una casa internazionale scout.

Non ho mai visto una casa scout, perfettamente attrezzata per pernottamenti, per raduni e per corsi di formazione e di aggiornamento, così «scout» come il Mastio. Da una vecchia casa, come in Toscana se ne trovano, ben piantate, di pietra squadrata, forti ed accoglienti, i fratelli Scouts dell'Assoraider hanno tirato fuori un ambiente splendido, dove il soggiorno è piacevole e dove la tecnica scout è adattata perfettamente alle esigenze delle elementari comodità! Tutto con estro e fantasia! Fino a poco tempo fa, prima che venisse effettuato l'allacciamento ENEL un generatore assicurava la corrente elettrica, le sorgenti cercate, scoperte e valorizzate con intelligenza portano l'acqua ai servizi, con un impianto di filtri si è ottenuta l'acqua potabile, quella che una volta era una stalla è ora un'attrezzata sala per riunioni, la grande cucina è un soggiorno ampio e confortevole con un massiccio focolare-caminetto.

Perfino l'ovile ora è tramutato in razionale Shopping-scout per gli acquisti di materiale vario! Naturalmente tutto è sempre in fase di miglioramento!

Una pozza d'acqua naturale ora è un grazioso laghetto, uno spiazzo in un'insenatura della collina è l'arena naturale per il fuoco di bivacco con rustica gradinata, su di un profondo burrato dove scorre un corso d'acqua a regime torrentizio si slanciano due ponti, là vicino è sorta una capanna norvegese. Sopra un grande castagno c'è il «pensatoio» un comodo rifugio. Ben 3.000 piante sono state poste a dimora dagli Scouts. Quando sono partito, i ragazzi e le ragazze dell'Assoraider stavano lavorando sulla strada d'accesso che si inerpica fra le conifere e le maestose

rocce di una antica cava.

Fra i progetti c'è anche quello di tirar fuori una palestra di roccia.

«Quel masso lì — ridiceva l'ing. Aldo Marzot, l'infaticabile Capo Scout, pieno di mille idee eppure dotato di una concretezza eccezionale — mi ricorda il profilo di B. P.». Con relativamente poco lavoro si potrà proprio scolpirlo il volto di B. P. nella roccia!

Nel periodo in cui ho avuto la fortuna di visitare il Mastio e soggiornarvi era in corso un Campo Scuola per Capi: Corso Formazione Quadri.

Giovani, ragazzi e ragazze, giunti da Cagliari, da La Spezia, da Roma, da Taranto, da Firenze in pochi momenti erano un gruppo affiatato, ridente pur nella serietà dell'impegno e del lavoro.

E questo è proprio segno di spirito scout come segni di spirito scout sono l'accoglienza che si riceve, la fraternità che subito si prova e si vive, la totale fiducia reciproca che lega tutti i fortunati abitatori, anche passeggeri, del Mastio.

Questa importante realizzazione (e non è l'unica) e l'evidente spirito della più genuina tradizione scout che anima l'Assoraider mi spingono a parlare brevemente di questa Associazione. Essa è la terza in Italia ed è nata dall'intuizione dell'ing. Aldo Marzot, una delle figure più importanti dello Scouting in Italia (è stato anche Capo Scout del G.E.I.) di ampliare il metodo ad una visione pratica di specializzazione teorico-sociale, di approfondire degli interessi, di aggiornamento delle conoscenze e delle possibilità realizzative dei governi. Essa pur curando le 3 Branche tradizionali, punta su di una quarta che non conclude il discorso Rover ma lo apre a nuove prospettive. La Legge scout diventa Legge di vita. Le qualità scout influenzano beneficamente la continua formazione della persona, il concetto vissuto di libertà rende più disponibile la persona stessa a costruirsi in a-

apertura e sintonia con chiunque. La scelta di una legge abitua contemporaneamente alla fraternità più vera, alla comprensione al di sopra di ogni meschino calcolo.

Non c'è preclusione di confini, di razza, di confessione . . .

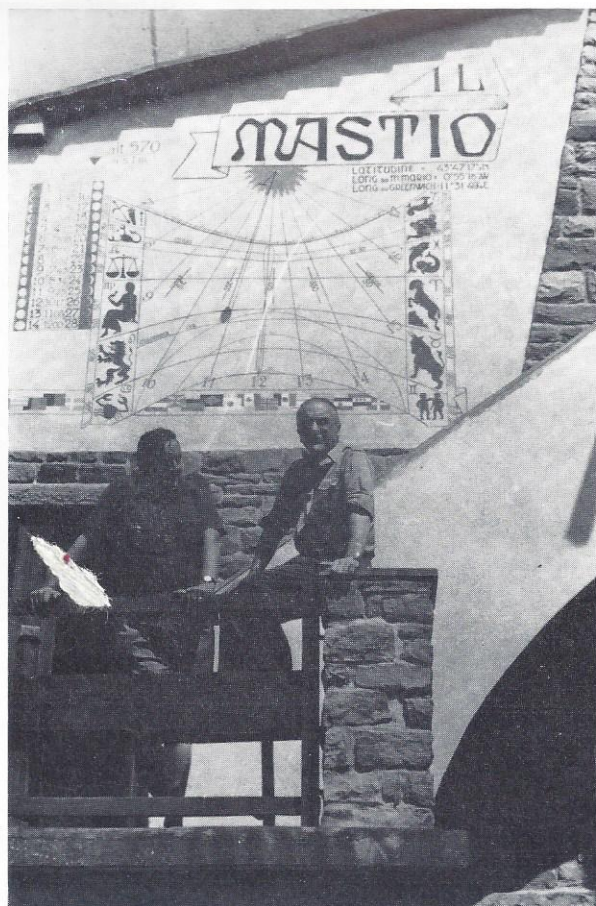
Confluiscono nell'Assoraider elementi del GEI e dell'ASCI, è un modo diverso di fare scoutismo ma di esso conserva forse meglio di altri, alcune essenziali componenti: l'amore per il prossimo, per esempio, la specializzazione per meglio servire con competenza, l'internazionalità, la religiosità anche se non ancorata ad una confessione.

Al Mastio si trova questa scritta, frazionata in vari pezzi di legno, che subito vien voglia di comporre e di decifrare e che colpisce proprio per quanto vi è di scoperta: «Qualunque sia il modo in cui gli uomini vengono a me in quel modo io li accetto».

La spiritualità è viva e presente al Mastio nella preghiera scolpita in un roccione dominante, nella citazione di S. Francesco scritta accanto ad una sorgente e così è presente nel realizzarsi dell'Associazione che agisce fra ragazzi e ragazze come i nostri, come da noi ha Capi giovani e generosi e Capi più anziani e più esperti, è sensibile ai problemi del nostro tempo come tentiamo di esserlo noi, cerca di vivere e realizzare per gli altri l'ideale scout così come noi cerchiamo.

E' un esempio di presenza scout anche come alternativa metodologica come cerchiamo anche noi di essere.

Checco-Capo Gruppo TV 2



Il Capo Gruppo con l'Ing. Aldo Marzot Capo Scout dell'Assoraider, al Mastio.

## NOTIZIARIO

I Rovers del Clan La Nuova Strada, oltre al Campo di servizio a Lourdes e i vari servizi ai Campi, hanno fatto il Campo Mobile in agosto.

Da Roccapietore per Malga Ciapela - Rif. Ombretta - Passo Contrin - Rif. Contrin - Passo Cirielle, Fuchiade - Passo Forca Rossa - sono rientrati a Roccapietore facendo il giro della Marmolada.

Anche i Rovers del Claln dell'Owest, oltre agli altri impegni di Clan o individuali, hanno voluto fare il Campo Mobile in Agosto! Da Cortina - Fiammes - Ponte Alto - Val Travenanzes - Tofana di Rozes sono rientrati per Fiammes avendo toccato 3 Rifugi.

197 Scouts con 38 Capi, 77 Lupetti con 21 Capi, 74 Guide con 20 Capo, 72 Coccinelle con 17 Capo, 33 Rovers e 28 Scolte hanno fatto Campo nell'estate 1975. In totale la Federazione Gruppi e Ceppi Scouts Cattolici - Treviso ha portato 577 presenze di giovani al Campo come esperienza e testimonianza di uno scoutismo profondamente vissuto.

Al CAMPO SCUOLA delle Stiore avranno luogo le Settime Gare Athletiche del Gruppo TV 2.

Particolarmente attese queste gare per la partecipazione dei fratelli scouts del Treviso IV, di Roncade, di Quarto d'Altino e del G.E.I. di Mestre! Sarà veramente un'occasione di fraternità Scout!

Anche il Ceppo organizza le sue Gare Athletiche alle Stiore, domenica 19 Ottobre e naturalmente, come nel caso delle Gare di Gruppo di cui sopra, sono attesi i Genitori e gli Amici!

Tanto il Gruppo quanto il Ceppo hanno organizzato i PASSAGGI e quindi l'inizio dell'anno scout 75/76 il 26 Ottobre.

Nel corso di un'Uscita con pernottamento al Piave gli Scouts passeranno ai Clans la sera del 25. Nei Riparti saliranno i Lupetti il 26 mattina dopo la S. Messa. Anche le Guide passeranno al Fuoco e le Coccinelle ai Riparti nel corso di una grande Uscita di Ceppo.

Per finire una splendida notizia! Nel corso del Consiglio di Gruppo dell'1 Ottobre il Treviso 2° ha dato vita ad una NUOVA UNITA': il BRANCO a S. Liberale. Nuovo Akela sarà Moreno Vascon, già da due anni Vecchio Lupo nel Branco della Stella Polare di S. Bona!

Don Paolo ospite di una Squadriglia



## Fraternità e collaborazione

STA RINASCENDO LO SCAUTISMO A RONCADE E QUARTO D'ALTINO PER LA VOLONTÀ DI RAGAZZI IN GAMBA. IL TV 2 HA DATO FRATERNAMENTE UNA MANO PER LA REALIZZAZIONE DEL LORO CAMPO

Ho in mano le foto del Campo di Roncade e Quarto d'Altino, realizzato dal 3 al 17 Agosto in Val Lozen (Canale S. Bovo) con la collaborazione di tre rovers del nostro Gruppo... e con una certa commozione torna il ricordo dei giorni felici trascorsi assieme.

Sì, devo proprio dire che mi commuove ricordare i visi attenti e cordiali di questi fratelli che per la prima volta vivevano le avventure sognate in un lungo anno di preparazione.

E' stata una grande impresa, costruita con entusiasmo fin dalle piccole cose, in vera fraternità. Grande impresa perchè fatta con grande cuore.

Ho visto vivere l'8° articolo della nostra meravigliosa legge: «lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà». E bisogna dire che le difficoltà non sono mancate per mettere gli animi alla prova. Non è sempre facile vivere bene un campo partendo da zero. Ma voi ce l'avete fatta.

Le belle costruzioni realizzate sono una prova.

Cari fratelli di Roncade e Quarto, mi sono trovato bene fra voi, vi ho sentiti fratelli e scouts: mi preme dirvelo perchè non vorrei che qualcuno alle volte si avvilito pensando alle difficoltà, che sono sembrate talvolta insuperabili. Infatti c'è chi non ce l'ha fatta... ed è tornato a casa. Forse si aspettava qualcosa di diverso, una comoda vacanza: dovrà ripensarci, perchè il campo è la vita, e ci sarà gioia se sapremo caricarci momento per momento delle piccole fatiche quotidiane.

Ma so che quei momenti sono stati superati,

so che tornati a casa non avete dormito, che il vostro Assistente Don Paolo è contento di voi perchè il campo lo avete continuato, tanto che ora siete quasi in 30 e altri fratelli chiedono di venire. Queste sono le buone cose che ci fanno sorridere e cantare anche mentre piove a dirotto: perchè c'è la speranza che questa fraternità scout non si fermi ma si allarghi a tanti ancora, e il canto di pochi diventi un coro.

Ho conosciuto fra voi ragazzi veramente in gamba, che hanno compreso cosa vuol dire essere scout. Ho conosciuto ragazzi d'onore, coraggiosi e leali, con cui sarà bello marciare ancora assieme. Vorrei ricordarli tutti, a tutti dare ancora una stretta di mano come facemmo alla chiusura del campo, dopo le promesse.

Ma nuove occasioni verranno, nuovi incontri, nuove avventure e fatiche che volentieri divideremo perchè il sentiero dello scout è meraviglioso... e la strada del rover attende i cuori più generosi.

Stefano

Hanno partecipato:

4 capi fissi - 1 Assistente Ecclesiastico

2 capi a tempo ridotto

14 ragazzi di Roncade

11 ragazzi di Quarto d'Altino

# LOURDES

## alcuni giorni dopo

Di «momenti forti» la vita di una unità è ricca eppure credo che poche esperienze si siano dimostrate talmente radicali da portarci a considerare il Fuoco ed i Clans come unità che avranno una loro «storia» segnata da un «prima» e un «dopo» Lourdes.

Sul «prima» abbiamo già raccontato come siamo arrivati ad organizzarci e come ci siamo preparati per andare a vivere questa esperienza di servizio.

Sul «dopo» è difficile spiegare a noi stessi e soprattutto agli altri, che cosa siano stati i 7 giorni in Francia. Abbiamo cercato di chiarircelo qualche giorno fa, nella sede del Clan dell'Owest; eppure, anche se ognuno dei 60 fra Scolte e Rovers che avevano vissuta quell'esperienza ha espresso la propria idea, penso che ci vorrà ancora del tempo per capire fino in fondo che significato ha avuto questo servizio. Perché è difficile sistemare il rapporto con se stessi, con gli altri e con Dio in una cornice per certi aspetti sconcertante, com'è Lourdes. Questo è ciò che è emerso dalle parole delle scolte e dei rovers, in particolare queste difficoltà si sono concretizzate nei seguenti punti:

- difficoltà ad accettare certe manifestazioni esteriori, certi riti, che si sono dimostrati molto lontani da un certo modo di vivere la religiosità che ci è proprio sia come cultura che come stile di vita;
- bisogno di avere maggior spazio per riflettere e pensare a livello individuale per poter avere un'esperienza di fede e di preghiera;
- positivo il tipo di servizio anche se il ritmo di lavoro era piuttosto elevato;
- estremamente valido il contatto avuto con gli ammalati in primo luogo e poi con gli altri volontari in servizio a Lourdes.

L'esperienza è stata, in ogni caso, definita umanamente positiva.

Anche dal punto di vista dei capi, in quanto questo servizio ha messo in luce nel Fuoco e nei Clans una «maturità» nel servire veramente ad alto livello non solo per la quantità del lavoro svolto ma anche e soprattutto per la qualità. Si è trattato veramente di un «dare senza contare» che ha visto tutti impegnati a fare del proprio meglio.

Dice la preghiera «... senza aspettare altra ricompensa...», invece è venuta anche questa, sotto forma di una crescente manifestazione di simpatia che gli ammalati, i pellegrini, le dame e i barellieri ci hanno via via attestato. Non c'è nessuno di noi, credo, che non abbia vissuto a Lourdes un episodio, un momento da non dimenticare; un «qualcosa» che ci ha reso consapevoli che c'è la possibilità di «lasciare questo mondo un pò migliore di come l'abbiamo trovato».

### QUELLO CHE HANNO DETTO I ROVERS E LE SCOLTE

«... è possibile pregare ovunque, ma quando ci sono certe forme esteriori, si è distratti dall'esteriorità...» «... sono stato colpito dal fatto che lì si prega solo la Madonna...» «... anche il servizio che abbiamo fatto è stato preghiera...» «a volte è bene essere obbligati a pregare, perchè da solo uno non ci riesce...» «... Bisognava fare un discorso continuato con i malati, invece molto spesso un giorno mi capitava un malato e poi un giorno un altro...» «... il servizio non è stato poi così duro. C'era il tempo per pregare e riflettere anche mentre si spingeva la carrozzella...» «E' stata un'esperienza positiva soprattutto per il rapporto con i malati...» «... Difficile pregare in quella confusione, però è stata un'esperienza positiva...» «... ho avuto poco tempo per me, avrei desiderato poter pregare da sola...» «... non ho vissuto la spiritualità, però devo dire che non l'ho neppure cercata...» «... ho cercato di avere sempre lo stesso malato...» «... Mi è servito vedere l'esperienza di fede dei malati» «... mi ha colpito che i malati pregassero più per noi che per loro...» «... ho imparato a pregare...» «... nel contatto con gli altri ho ritrovato la mia identità personale...» «... ho imparato ad essere umile...» «Sono cambiati i miei rapporti con la mia comunità, adesso mi trovo bene...» «Ho acquistato serenità, me ne sono accorta a casa...» «... il servizio è stato positivo ma non mi è sembrato il posto più adatto per pregare...» «Ero venuto per cercare di fare un'esperienza di fede, ma invece mi sembrava una sagra...» «La coreografia mi ha dato fastidio. Però è stata un'esperienza positiva...» «E' stato positivo per il Fuoco e i Clan come comunità che agiva nel servizio...»

### I SERVIZI CHE ABBIAMO SVOLTO

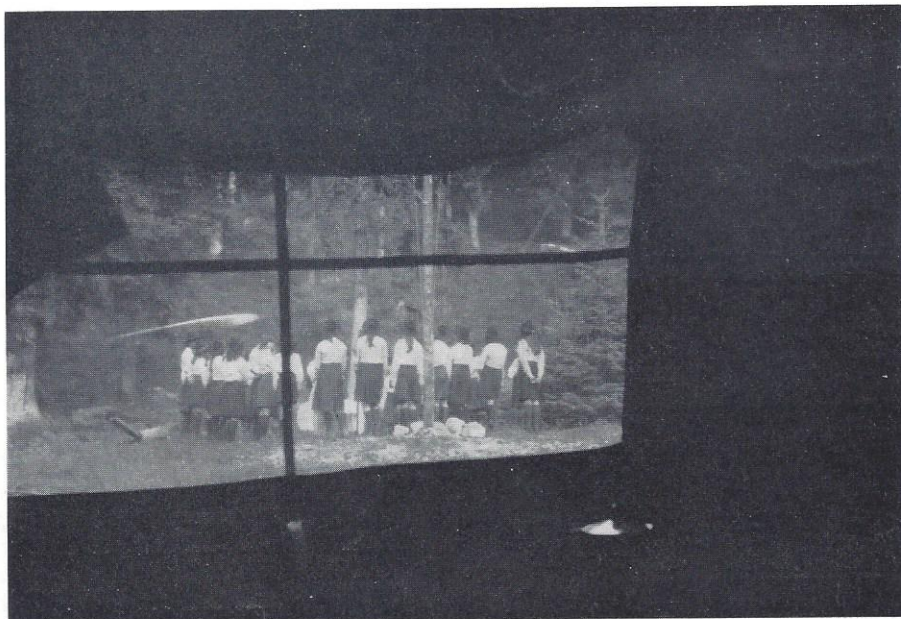
Alla stazione: sistemazione pellegrini ed ammalati sul treno.

In treno: preparazione dei «cestini»; distribuzione colazione, pranzo e cena, tè, caffè, bibite, alcuni hanno dato da mangiare ai barellieri.

A Lourdes: servizio alle piscine, servizio d'ordine, pulizie al Salus, (Albergo dove erano alloggiati i pellegrini) trasporto ammalati, servizio di refettorio.

### A LOURDES:

Il Clan dell'Owest ha vissuto a Lourdes due momenti importanti per la comunità: la Promessa di Francesco Daniso e la Partenza di Adriano Cilon.

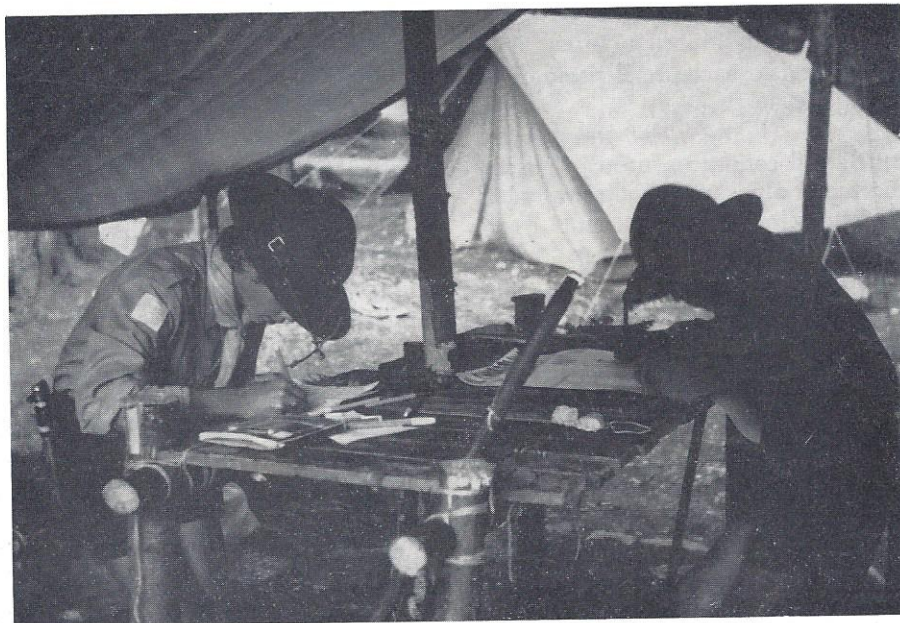


Oggi, in un momento di verbosità, di confusione, di stanchezza, è necessario ritrovare l'anima autentica dello Scouting e trasmetterla rispettosamente.

L'ultimo giudizio, inappellabile, sulla validità del metodo di B.P. è dato dai ragazzi: è stato creato per loro.

A loro, direttamente si è rivolto B.P. non ai maestri e ai saggi. Ben-sapeva che gli esperti ed i colti sanno tante cose ma sono fuori della vita.

Baden - da Esperienze e Progetti n.3 - pag. 38





3301

U.N.I.



H.L.S.I. 6 Treviso - Lourdes 16.22 Sett. 1975

# LOURDES

## Ritornando da LOURDES

## P A R T E C

Est-ce que tu connais  
ce que c'est qu'un train?  
Les villes, les pays qu'il traverse  
histoire de guerres et de beautés  
La charge de douleurs qu'il porte.  
La fatigue des vieux  
la tendresse des jeunes filles  
l'espoire des garçon

On va, on va  
vers une Patrie  
qui n'est plus de ce monde  
on dors et on songe  
un soleil, une Vierge  
la beauté d'une terre nouvelle

Demain  
il y aura encore des larmes  
mais on a trouvé un coeur  
qui les aura englouties  
le coeur d'une mère  
qui s'appelle Marie.

Don Abramo

Sai che cos'è un treno?  
Le città, i paesi che attraversa  
storia di guerre e di bellezze.  
Il carico di dolore che porta.  
La fatica dei vecchi  
la tenerezza delle ragazze  
la speranza dei giovani.

Si va, si va  
verso una Patria  
che non è più di questo mondo  
si dorme e si sogna  
un sole, una Vergine,  
la bellezza di una terra nuova.

Domani  
ci saranno ancora delle lacrime  
ma abbiamo trovato un cuore  
che le avrà inghiottite,  
il cuore di una madre  
che si chiama Maria.

Don Abramo

### FUOCO DEL NORD

- 1) GRANZIERO LUCIANA (Capo Fuoco)
- 2) VISTOSI MARIA ROSA (Capo Rip.)
- 3) DAL COLLE don ABRAMO (Assistente)
- 4) BARBARIOL DONATELLA
- 5) BASO LIANA
- 6) BASSO ELIANA
- 7) BENEDETTI LUCIA
- 8) BENETTON ALDINA
- 9) BENVENUTI GIANNA
- 10) BIASI MARIA
- 11) BIASI RAFFAELLA
- 12) CUZZATO RITA
- 13) DEL GIUDICE FRANCESCA
- 14) DE LONGHI ALESSANDRA
- 15) FABBRO SARA
- 16) FAOTTO MARIA LUISA
- 17) GALLIAZZO FIORENZA
- 18) GALLIAZZO FRANCESCA
- 19) GAZZERO LAURA
- 20) GEROTTO LIA
- 21) LAZZARI MARIA GRAZIA
- 22) LORENZON ROBERTA
- 23) MATTAROLLO PAOLA
- 24) PIETROBON RAFFAELLA
- 25) PILLON LORENZA
- 26) PISTOLATO EDDA
- 27) SCHILEO LUCIA
- 28) ZAMBON PIERANGELA

# 1975

## I P A N T I

UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI  
A LOURDES E SANTUARI D'ITALIA - Roma

— Sottosezione di Treviso —

### CLAN LA NUOVA STRADA

- 1) MARTINELLI CARLO (Maestro dei novizi)
- 2) BARBARO ALESSANDRO
- 3) BARBARO FIORENZO
- 4) BORDIN ANTONIO
- 5) DONADI MARIO
- 6) FINTINA PAOLO

### CLAN LA QUERCIA

- 1) TOSELLO GIOVANNI (Capo Clan)
- 2) BENETTON PIERANTONIO
- 3) BERNARDI DOMENICO
- 4) BUDINI RODOLFO
- 5) CARDIN ANTONELLO
- 6) FANTI RENATO
- 7) FUSER MAURIZIO
- 8) LORENZON LUCIANO
- 9) MANILDO FRANCESCO
- 10) MANFIO FRANCESCO
- 11) TOSO CLAUDIO
- 12) VARASCHIN FRANCO
- 13) ZAMBON FAMIANO

### CLAN DELL'OWEST

- 1) PEZZATO DOMENICO (Capo Clan)
- 2) PIRAN don LORENZO (Assistente)
- 3) CAVALLI ROBERTO
- 4) CAZZIN LUCIO
- 5) CILONA ADRIANO
- 6) CORAZZA GIAMPIETRO
- 7) DANISO FRANCESCO
- 8) FAOTTO ROBERTO
- 9) FARDIN CLAUDIO
- 10) GALLINARO PIETRO
- 11) GALLINARO SERGIO
- 12) LA PROVA GIANFRANCO
- 13) VASCON MORENO

Alla CAPO CEPPO TV 1°  
ed al CAPO GRUPPO TV 2°

La Direzione del treno violetto U.N.I.T.A.L.S.I. da Treviso a Lourdes sente il dovere, la gioia e l'onore di esprimere lode, plauso, encomio solenne ai ROVERS ed alle SCOLTE di Treviso che hanno prestato servizio in pellegrinaggio.

La loro presenza, il contegno, la dedizione generosa sono stati di comune edificazione e di grande utilità e di conforto per gli ammalati

Sia benedetto lo spirito Scautistico che forgia i nostri giovani alle responsabilità della vita e li prepara ad essere fermento lieviale di salvezza cristiana.

Con deferenza

p. Bernardi - Assistente spirituale regionale  
Luigi Furlanetto - Presidente Sottosezione  
UNITALSI di Treviso

La Direttrice Dame, particolarmente grata, Carmen Persico Frova

Dalla Rizza a nome della Segreteria Triveneta